

# Chi ha rastrellato le azioni Generali? Interrogazione Pds

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Piazza Affari non ha reagito positivamente alle voci che con sempre maggiore insistenza circolano attorno alle Generali. Dopo le impennate della scorsa settimana, il titolo della compagnia triestina ha incontrato una fase discendente: meno 0,5 per cento martedì, meno uno netto ieri. Il rastrellamento pare essersi arrestato, ma non per questo sono state chiarite le oscure vicende che starebbero dietro questa operazione.

Il titolo delle Generali è uno tra i più diffusi tra i risparmiatori («pane e Generali» era lo slogan dei piccoli investitori che fino a qualche tempo fa le acquistavano per assicurarsi una rendita sicura). Questa polverizzazione dell'azionariato ha sempre consentito il controllo delle Generali pur detenendo una frazione molto bassa del capitale. Mediobanca - che è il principale azionista della compagnia triestina - è proprietaria solo del 6,05% delle azioni, ed esercita il controllo assieme all'alleato francese Lazard, che ne possiede il 5 per cento. Si comprende quindi come Mediobanca e Lazard abbiano interesse a rafforzare la loro partecipazione, per mettere al riparo la compagnia da possibili scalate; mentre è sufficiente rastrellare sul mercato anche una quota minima di azioni - anche impiegando somme ingenti - per poter trovare in posizione di dominio all'interno del consiglio di amministrazione della potente società di assicurazioni.

Voci sempre più ricorrenti avevano fatto ritenere che a rastrellare le azioni delle Generali fosse l'Iri. In una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio, i deputati del Pds Bellocchio, Bruzzani e Umidi avevano raccolto questa preoccupazione. I tre parlamentari hanno chiesto innanzitutto che la vicenda

delle Generali si svolga in un quadro di trasparenza. Per questo, si ritiene necessario «impartire una immediata direttiva al presidente dell'Iri perché dia comunicazione al pubblico della posizione dell'Istituto e delle sue partecipazioni relativamente al ventiduesimo acquisto di azioni delle Generali». Da parte dell'ente è subito giunta una prima risposta. L'Istituto di via Veneto si è affrettato a diramare una nota in cui afferma che «la quota del capitale delle Assicurazioni Generali in possesso di società del gruppo Iri non ha subito variazioni significative dalla data dell'ultima comunicazione alla Consob del 29 marzo scorso, quando risultava pari al 2,99 per cento, rispetto al 3,708 per cento del 30 novembre 1990». Questa quota del 2,9 per cento è detenuta, come ha sottolineato il direttore finanziario dell'Iri Renato Cassaro, da Comit, Credit e Banco di Roma. Si tratterebbe dunque di una normale operazione di trading.

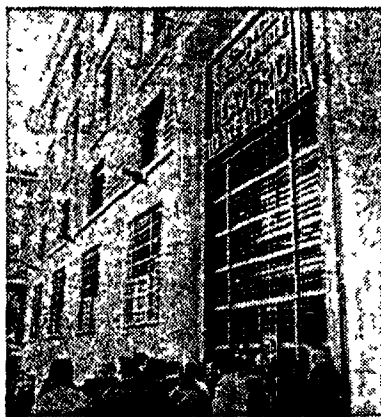
I tre parlamentari del Pds ricordano che un eventuale mutamento dell'assetto proprietario delle Generali passa attraverso acquisti che beneficerebbero dei vantaggi della zona franca di Trieste. Nel l'interrogazione si chiede quindi che siano date istruzioni alla Consob perché le informazioni attinte dalle sue indagini siano immediatamente messe a disposizione degli operatori, dei risparmiatori e del mercato, e che comunque la Consob imponga ai soggetti creditizi e finanziari eventualmente interessati di rendere ai pubblici la necessaria informativa. Infine, il ministro del Tesoro viene sollecitato a dare immediata attuazione alla normativa sulla separazione fra banche e imprese, normativa che a sei mesi della sua entrata in vigore è rimasta del tutto inattuata.

Sono una trentina le società apparentemente italiane ma sotto controllo iracheno schedate dai servizi segreti

La radiografia di dieci anni di affari (leciti e non) in un rapporto sulle commesse degli enti governativi iracheni

# Affari per 10mila miliardi l'import-export con Saddam

La rete di società irachene clandestine o semiclandestine agiva anche in Italia come nel resto d'Europa e negli Stati Uniti. Un primo elenco è stato messo a punto dai servizi di informazione all'indomani dello scandalo Bnl-Atlanta. Un altro rapporto elenca le imprese che hanno ricevuto commesse dagli enti governativi iracheni: affari per diecimila miliardi, tecnologie comprese.



La sede della Banca Nazionale del Lavoro a Roma

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. I servizi segreti hanno schedato una trentina di società apparentemente italiane, ma in realtà irachene o a partecipazione irachena. Alcune di queste società - per lo più attive nell'import-export - facevano parte della fittissima rete di società ombra tessuta da Saddam Hussein in Europa e in altri continenti con l'obiettivo di acquisire tecnologie e prodotti strategici occidentali. Su 31 aziende 15 hanno (o avevano) sede a Milano. Le altre sono sparse tra Bologna, Roma, Firenze, Torino, Trieste, Forlì, Reggio Emilia, Bergamo. Si tratta per lo più di piccole aziende, in qualche caso di medie società. Alcune sono fallite, altre hanno cessato l'attività.

L'elenco è stato messo a punto dai servizi italiani dopo l'esplosione dello scandalo politico-finanziario dei crediti della Bnl di Atlanta al regime di Saddam Hussein, e cioè intorno alla fine del 1989. La lista delle 31 società comprende, ovviamente, l'Euromac di Abbas Kassim e la Singer di Monza. Con Euromac si indicano, in realtà, due società: l'European manufacturer center e l'Euromac-Transport International. La prima è risultata destinataria di finanziamenti Bnl, e il suo titolare è stato espulso dall'Italia il 16 gennaio 1991, il giorno dell'offensiva alleata contro le truppe irachene che avevano invaso il Kuwait.

Accanto a questi nomi noti compaiono sconosciutissimi denominazioni di società con capitale oscillante fra le 600 mila lire e il miliardo e settecento milioni. C'è anche un bar latteria di Firenze (ora chiuso); onestissima attività o copertura per altri traffici? In cinque aziende di Milano e una di Firenze compare sempre lo stesso nome, quello di Khalifa Naim Saleh. Una volta è amministratore delegato e Abdullah Isaia. In un altro rapporto i servizi

di sicurezza e d'informazione hanno stilato l'elenco degli affari intercorsi tra imprese italiane e irachene nel corso degli anni ottanta, gli stessi della guerra con l'Iran. Le commesse «schedate» sono settanta, tutte concesse da diversi enti governativi iracheni a 63 aziende italiane, pubbliche e private. Il valore complessivo delle commesse supera i diecimila miliardi di lire. Ci sono, ovviamente, anche i colossi dell'industria italiana e nomi noti del nostro apparato industriale: la Fiat, l'Iri, l'Eni, l'Ansaldo, la Face Standard, la Filippo Fochi, la Cogefar, la Magneti Marelli, la Montedison, la Rielto, le Reggiane, la Telet-

# Cantoni accusa: «La Bnl è bloccata dai veti politici»

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Lo scandalo di Atlanta ha costretto a lungo la Bnl al silenzio. Finalmente ora, col bilancio '90, i conti sono al bello e il presidente, Giampiero Cantoni, ha ritenuto il momento di partire all'attacco. Su molti fronti: contro il governo che non ha scelto strategie, le banche concorrenti che si chiudono nel localismo, l'Iri che si lamenta di non guadagnare abbastanza col prestito a Bnl.

Entro il '93 bisogna che l'Italia abbia uno o due grandi istituti di credito «portanti», in grado di far fronte alla competizione globale. Invece i governi, schiacciati dai veti incrociati dei partiti, perdono tempo, il Tesoro è relegato in un ruolo nonante, prevale la logica del «quanta non movere». Risultato, all'estero «noi siamo totalmente inefficaci», Giampiero Cantoni, presidente della Bnl del «bilancio Atlantica», ha colto l'occasione del bilancio '90, e della recuperata buona salute dell'Istituto (un avanzo lordo di 1.833 miliardi, con un miglioramento del 29,2% sull'89 per il gruppo, un margine operativo per la Bnl vera e propria che è cresciuto del 56%), per vuotare il sacco delle sue idee innovative, e soprattutto degli ostacoli che sembrano vanificare. Prima, naturalmente, si è premurato di ridimensionare i riflessi di attualità del vecchio scandalo: ha spiegato che i crediti sono sotto stretta sorveglianza e forse, grazie alle materie prime dell'Irak, ritorneranno esigibili; e comunque, le riserve accantonate per far fronte al «buco» sono ingenti. Detto questo, è passato all'attacco.

Questo governo? «È un governo a termine, che rischia le elezioni in autunno, un governo debole». Cantoni «Carli è un ostaggio», è dentro un governo che tende a stabilizzare il sistema, mentre dal Tesoro dovrebbero venire drastiche decisioni. Sembra, dice Cantoni, che in questo paese le opera-

# Anniversario American Express Cent'anni fa i «Travelers» Un'idea che diede tranquillità ai viaggiatori del mondo

ROMA. Oltre 25 miliardi di dollari, pari a circa 50 mila miliardi al minuto, rappresentano la quota di travelers (assegni di viaggio) venduti nel corso del '90 dall'American Express, azienda leader del settore (con il 43,6% del mercato mondiale) che festeggia quest'anno il centenario della creazione di questo strumento di pagamento. La data storica è appunto il 1891. L'epoca in cui l'arte figurativa donava al Moulin Rouge il primo poster di Toulouse-Lautrec, mentre il «colonialista» Kipling pubblicava «La luce che si spense» e dal genio creativo di Conan Doyle nasceva Sherlock Holmes, senza dimenticare l'immortale Oscar Wilde, che dava alle stampe il ritratto di Dorian Gray ed Eleonora Duse debuttava a Vienna.

Ed in una conferenza stampa a Roma, cui hanno preso parte, tra gli altri, l'amministratore delegato dell'American Express Italia, Fabio Lucchini Giera e il direttore generale dell'Abi (Associazione bancaria italiana), Felice Gianani, si è parlato della «resistenza» all'usura del tempo dei travelers, ancora oggi molto diffusi, in un mercato fortemente orientato - ha detto l'amministratore delegato di Amex Italia - all'innovazione tecnologica sia «plastica» che «informatica». Con il centenario del travelers cheques - ha aggiunto Giera - l'American Express festeggia soprattutto 100 anni di utile e proficua collaborazione con i partners, le banche, che distribuiscono nel mondo questo tipo di prodotto». Giera ha poi ricordato che il punto di forza dell'American Express in questo comparto è costituito dal servizio Worldwide Refund, che assicura un rimborso entro 24 ore, tramite corrieri, 365 giorni all'anno, degli assegni di viaggio perduti o rubati. Gianani ha invece ricordato che i travelers cheques sono vivacemente tornati alla ribalta negli ultimi anni anche in Italia, paese sostanzialmente legato all'uso del contante.

# Buono il 1990 del Santo Spirito, mentre crolla l'utile di Banco Roma Entro l'estate la fusione. Boom di erogazioni (+58%) per Crediop

Assemblee di bilancio per il Santo Spirito, per il Banco di Roma e per il Crediop. Entro l'estate avverrà il conferimento delle quote delle prime due nella holding che realizzerà la fusione. Per il Banco di Roma una novità: il Banco di Napoli accresce la quota di partecipazione e diventa il secondo azionista. Per il Crediop infine il '90 è stato un anno di «boom» delle erogazioni: 9.200 miliardi.

MILANO. Si è chiuso con un utile di 80,4 miliardi di lire, in aumento rispetto al 70 miliardi dell'89, il bilancio '90 del Banco di Santo Spirito, approvato dall'assemblea che ha deliberato la distribuzione di un dividendo invariato di 40 lire. L'ultimo bilancio pre-fusione ha privilegiato il rafforzamento patrimoniale destinando a remunerazione del capitale solo 24 miliardi.

«Condivido in parte la delusione degli azionisti», ha detto il presidente Pellegrino Capaldo spiegando la scelta di reinvestire gli utili, dettata dall'opportunità di «vigilare sull'andamento della concentrazione». «Ma questo è un bilancio di frontiera e abbiamo ritenuto che fosse opportuno crescere nell'autofinanziamento e nel patrimonio».

Capaldo ha comunque anticipato che nel '91 il dividendo crescerà in maniera significativa, ricordando che in poco più di due anni i titoli del banco hanno quadruplicato il loro valore, in controtendenza con l'indice Comit dei titoli bancari.

Anche il risultato lordo del '91 dovrebbe registrare un incremento del 15%, attestandosi oltre i 1.100 miliardi. Capaldo ha poi parlato della fusione col Banco di Roma (il 28 febbraio scorso Carisma e Iri hanno costituito la Sipab Spa, holding finanziaria cui sarà conferito il 73% del Santo Spirito e il 55% del Banco di Roma): «Entro maggio ha dichiarato - sarà completata la valutazione dei due pacchetti ed entro l'estate si passerà al conferimento».

A proposito del Banco di Roma, anche qui si è svolta ieri l'assemblea di bilancio. Lo scorso anno l'Istituto presieduto da Luigi Coccioli figurava già come azionista ma con una partecipazione decisamente inferiore. Anche Coccioli, interpellato sui motivi dell'incremento, ha dichiarato a sua volta che il Banco di Napoli è un azionista come tutti gli altri.

Giornata di bilancio, infine, anche per il Crediop, il consorzio di credito per le opere pubbliche. «Boom» delle erogazioni, finanziamenti in essere che sfiorano i 30.000 miliardi di lire, utile

del 1,97% del totale delle azioni. L'Iri, sempre al primo posto, ha una partecipazione dell'86,85%. Nessun commento è stato fatto dai vertici del Banco di Roma. Per l'amministratore delegato Marcello Tacci le domande sulla maggiore partecipazione dell'Istituto campano vanno rivolte al Banco di Napoli.

Il presidente Antonio Zurlo si è limitato a rispondere che l'istituto napoletano è un azionista come gli altri. Lo scorso anno l'Istituto presieduto da Luigi Coccioli figurava già come azionista ma con una partecipazione decisamente inferiore. Anche Coccioli, interpellato sui motivi dell'incremento, ha dichiarato a sua volta che il Banco di Napoli è un azionista come tutti gli altri.

Giornata di bilancio, infine, anche per il Crediop, il consorzio di credito per le opere pubbliche. «Boom» delle erogazioni, finanziamenti in essere che sfiorano i 30.000 miliardi di lire, utile

# Rc Auto, aumento dell'11,7% Assicurazione obbligatoria: quasi 26mila lire in più Ma per l'Ania è troppo poco

ROMA. Le tariffe per l'assicurazione Rc Auto aumenteranno dell'11,7% con un aumento medio di circa 25.700 lire. Lo ha deciso il Cira riunitosi ieri. La commissione Filippi aveva proposto un ventaglio di aumenti tariffari che oscillavano tra un minimo dell'11,7% e un massimo del 14%.

Gli aumenti sono articolati in funzione di diversi fattori, quali la provincia, la potenza del veicolo, i massimi di garanzia e, non ultimo, il verificarsi o meno di incidenti nell'anno precedente. In media, comunque, l'aumento del premio puro annuo per le autovetture sarà di 25.741 lire, cui corrisponderà un aumento medio annuo di tariffa di circa 36 mila lire.

«L'impatto sull'inflazione annua - ha detto il ministro dell'Industria Guido Bodrato - sarà dello 0,03 per cento. Per Bodrato, «per contenere gli effetti inflazionistici del provvedimento si è deciso di ridurre il prezzo del metano a uso civile di 50 lire al metro cubo, e di abbassare il sovrapprezzo termico di una percentuale oscillante fra il 6%-7%, una voce centenu-

nel paniere Istat del costo della vita». Il ministro ha inoltre sottolineato che non si è ancora provveduto alla liberalizzazione della Rc Auto perché è preferibile adottare questo provvedimento con una legge ordinaria, e non con un decreto legge, come sarebbe stato necessario se si fosse deciso di intervenire subito. I motivi che sostengono alla delibera del Cira, ha concluso Bodrato, sono due: l'aumento del costo per i danni delle persone e l'incremento della frequenza dei sinistri.

Cauta la reazione dell'Ania («l'associazione delle compagnie assicuratrici»). In una nota, l'Ania esprime «soddisfazione per la tempestività con la quale il governo ha assunto la decisione di procedere ai ritocchi tariffari». Ciononostante, «si rileva che la decisione del Cira risulta lontana dall'adeguamento tariffario reso necessario da uno squilibrio esistente tra i costi e i ricavi delle compagnie, che nel 1990 ha causato un saldo tecnico negativo per l'intero mercato di 1600 miliardi di lire».

### CHE TEMPO FA

**SERENO**      **VARIABILE**  
**COPERTO**    **PIOGGIA**  
**TEMPORALE**    **NEBBIA**  
**NEVE**            **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: è in atto sulla nostra penisola un parziale e temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche specie sulla fascia occidentale. Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia si avvicina velocemente all'arco alpino e provocherà un peggioramento del tempo. Poiché questa perturbazione sarà alimentata da venti sud-occidentali la temperatura è destinata ad aumentare.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da una epica variabilità. Durante il corso della giornata si alterneranno di frequente annuvolamenti e schiarite e saranno possibili piogge locali anche di tipo temporalesco. I fenomeni saranno più frequenti sul settore Nord-orientale e lungo la fascia adriatica e ionica. In aumento la temperatura limitatamente ai valori massimi.

VENTI: deboli o moderati provenienti da Nord ma tendenti a ruotare verso i quadranti occidentali e successivamente verso quelli meridionali.

MARE: ancora generalmente mosso. DOMANI: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ed iniziare da occidente e successivamente dalla fascia tirrenica centrale. La nuvolosità sarà seguita da precipitazioni. Sulle altre regioni permarranno condizioni di spiccata variabilità.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Boziano	1 16	L'Aquila	1 6
Verona	4 16	Roma Urbe	1 16
Trieste	10 14	Roma Fiumic.	4 16
Venezia	7 15	Campobasso	1 9
Milano	1 14	Bari	6 14
Torino	0 10	Napoli	5 15
Cuneo	3 11	Potenza	2 6
Genova	7 16	S. M. Leuca	9 14
Bologna	3 12	Reggio C.	10 19
Firenze	6 14	Messina	11 16
Pisa	6 15	Palermo	13 18
Ancona	6 12	Catania	6 20
Perugia	3 11	Alghero	8 16
Pescara	6 12	Cagliari	7 17

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-1 6	Londra	9 13
Atene	12 20	Madrid	4 20
Berlino	2 12p	Mosca	-1 3
Braselias	-1 14	New York	8 21
Copenaghen	5 9	Parigi	-1 17
Ginevra	2 9	Stoccolma	8 11
Helsinki	-3 7	Varsavia	-3 9
Lisbona	10 20	Vienna	3 10

### ItaliaRadio

#### Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.900; Ancona 106.400; Azzo 99.800; Ascoli Piceno 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.650; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Benevento 105.200; Brescia 87.800 / 89.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Campobasso 104.900 / 105.800; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 108.000; Chieti 106.300 / 103.500 / 103.900; Como 96.750 / 88.900; Cosenza 90.950 / 104.800; Crotone 87.500; Genova 88.200; Imperia 105.300; L'Aquila 100.300; La Spezia 105.200 / 106.650; Latina 97.600; Lecce 100.800 / 96.250; Livorno 96.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.600; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.950 / 105.800; Milano 91.000; Messina 90.050; Modena 94.500; Montecatone 92.100; Napoli 88.000 / 88.400; Novara 91.350; Oristano 105.500 / 105.900; Padova 107.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Perugia 105.900 / 91.250; Piacenza 90.950 / 104.100; Pordenone 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Pistoia 89.800 / 96.200; Pescara 106.300 / 104.300; Pisa 105.800; Pistoia 95.800; Ravenna 94.650; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 88.200 / 91.000; Roma 97.900; Rovigo 96.850; Salerno 102.200; Salerno 98.800 / 100.850; Savona 92.500; Sassari 105.800; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300; Sondrio 89.100 / 89.900; Taranto 108.300; Terni 107.800; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 100.200; Viterbo 105.900; Varese 96.400; Venezia 157.200; Verelli 104.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.250.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6798539

### PUnità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 552.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)  
 Commerciale firtale L. 353.000  
 Commerciale sabato L. 410.000  
 Commerciale festivo L. 515.000  
 Finestrella 1ª pagina firtale L. 3.000.000  
 Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000  
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.000.000  
 Marchetto di testata L. 1.600.000  
 Redazionali L. 630.000  
 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti  
 Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000  
 A parola: Necrologie-part.-Utile L. 3.500  
 Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità  
 SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/575311  
 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via di Palazzi, 5  
 Milano - via Cino da Pistoia, 10  
 Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c  
 Unione Sarda spa - Cagliari, Elmas